



Rassegna Stampa 19 settembre 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

VERSO IL VOTO

LA CORSA DELLE COALIZIONI

PRIME ESCLUSIONI

Tre candidati tra Valle d'Aosta e Marche finiscono nel mirino. Rigettato il ricorso di Mimmo Lucano: non potrà correre in Calabria

Regionali, c'è l'election day alle urne il 23 e 24 novembre

Seggi aperti in Puglia, Campania e Veneto. Scovati 3 impresentabili

GIAMPAOLO GRASSI

●ROMA. Mancava solo l'annuncio del governatore Luca Zaia. E alla fine è arrivato. Il calendario delle regionali ora è completo. Come la Puglia e la Campania, anche il Veneto andrà al voto il 23 e 24 novembre, ultimo slot «utile» fra quelli indicati nella primavera scorsa dal Con-

siglio di Stato. L'election day delle tre regioni chiuderà una tornata che si apre domenica 28 settembre in Valle D'Aosta (un'unica giornata, dalle 7 alle 23) e nelle Marche, dove si voterà anche lunedì 29 (fino alle 15). Poi saranno chiamati gli elettori della Calabria, il 5 e 6 ottobre, e della Toscana, il 12 e 13 ottobre. In vista delle aperture delle urne, la Commissione parlamentare antimafia ha iniziato il monitoraggio delle liste dei candidati ai consigli regionali, per individuare i cosiddetti impresentabili, coloro che hanno pendenze giudiziarie - almeno un rinvio a giudizio - per reati contro la pubblica amministrazione, corruzione, concussione... I primi a finire nella rete sono stati Paolo Bernardi, candidato in Valle d'Aosta con la lista Lega-Salvini Vallee D'Aoste, Jessica Marcozzi, che corre nelle Marche con la lista Ppe-Forza Italia, e Armando Bruni, anche lui in lizza nelle Marche ma con Liste civiche-Libertas-Unione di centro.

Tutti sono coinvolti in procedimenti penali con l'accusa di bancarotta fraudolenta. «Abbiamo fatto tutti i controlli possibili - ha detto il segretario della Lega in Val d'Aosta, Marialice Boldi - Bernardi ha spiegato che la vicenda riguarda il pagamento di 200 euro per assistenza familiare e che si avvia alla prescrizione». Lo stop dell'Antimafia non è comunque vincolante, non ha effetti giuridici. Si tratta di una segnalazione ai partiti, ma non sono mancati i casi di «impresentabili» che sono stati comunque lasciati in lista e poi eletti. Discorso diverso è quello dell'incandidabilità che, sulla ba-

se della Legge Severino, impedisce la corsa a una carica elettiva a chi abbia alle spalle condanne definitive per tutta una serie di reati. Che è il caso di Mimmo Lucano: in queste ore, il Consiglio di stato ha rigettato il suo ricorso contro la decisione della commissione elettorale - poi confermata dal Tar - di escluderlo dalla corsa per il consiglio regionale in Calabria, con Avs. Sull'ex sindaco di Riace pesa la condanna per falso al processo «Xenia», nel quale sono stati ipotizzati illeciti nella gestione dell'accoglienza dei migranti. Con la decisione di Zaia, in Veneto si avvicina l'avvio della campagna elettorale. «Esprimo l'auspicio che sia di reale, civile e sereno confronto costruttivo - ha detto il governatore - condotto nell'interesse di tutti noi veneti. Spero anche sentitamente che la squadra che sarà chiamata dall'elettorato a guidare questa Regione e ad affrontare i prossimi cinque anni di governo possa portare ancora più in alto il nostro Veneto». Continuano intanto le grandi manovre del centrodestra, che ancora non ha un candidato ufficiale. Mentre il centrosinistra schiera Giovanni Manildo: "Si apre davvero una nuova fase - ha commentato - il momento in cui ciascuno può iniziare a pensare al futuro del Veneto e decidere quale direzione dare alla nostra regione nei prossimi anni. Il Veneto ha bisogno di cambiare». [Ansa]



BARI La sede della Presidenza della Regione

Piani del Governo: Ires premiale semplice e meno Irpef per 13,6 milioni di persone

Speciale Telefisco

Le indicazioni del vice ministro Leo. Obiettivo aliquota 33% a 60mila euro

Carbone: mezzo milione di controlli a fine anno. Dal ravvedimento 3 miliardi

De Nuccio: serve un aiuto al ceto medio. De Luca: rilanciare potere d'acquisto

Il governo prepara gli interventi annunciati a favore del ceto medio. Come ha spiegato il viceministro Maurizio Leo a Telefisco l'ambizione è ridurre dal 35 al 33% la seconda aliquota Irpef allargando lo scaglione di reddito a 60mila euro annui lordi. Ne beneficerebbero, secondo Leo, 13,6 milioni di contribuenti. Per le imprese l'obiettivo è semplificare l'Ires premiale allineando il calcolo al reddito. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, ha affermato che entro fine anno i controlli supereranno ampiamente il mezzo milione.

Parente e Trovati — a pag. 2-3

I piani del Governo: tagli Irpef per 13,6 milioni di persone e Ires premiale più semplice

Cantiere manovra. Il viceministro Leo: «Prioritario ridurre le tasse del ceto medio, fino a 60mila euro se ci sono risorse». Imposta per le società verso calcolo con più peso al reddito rispetto all'utile

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

Il cantiere fiscale della manovra entra nel vivo. Le riunioni tecniche si susseguono al ministero dell'Economia, e qualche carta comincia a finire sul tavolo: nell'attesa che assuma una forma compiuta il quadro degli spazi finanziari a disposizione.

A dare luce in modo esplicito alle ambizioni dell'Esecutivo è stato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, durante lo Speciale Telefisco 2025 di ieri. Nel suo intervento Leo ha rilanciato esplicitamente l'ambizione di allargare il raggio d'azione dei nuovi sconti Irpef con una mossa duplice: la riduzione di due punti dal 35 al 33% della seconda aliquota e l'allargamento fino a 60mila euro di reddito lordo annuo dello scaglione che oggi si ferma a quota 50mila euro. Con un "uno-due" che nei calcoli del viceministro potrebbe portare benefici a 13,6 milioni di contribuenti. Per le imprese, invece, il piano che il Gover-

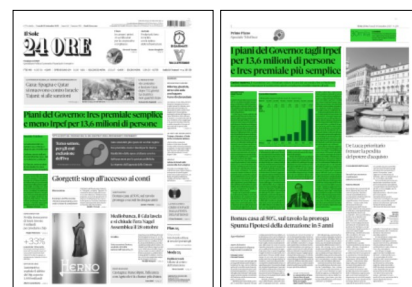
no sta delineando punta sull'Ires premiale, non solo con la trasformazione in chiave strutturale dell'incentivo, al momento sperimentato solo per quest'anno, ma anche con una sua rivisitazione per semplificarne i connotati e allinearne il calcolo sul reddito.

Le certezze sono ancora lontane e, come di prammatica, Leo ha insistito anche ieri, «a costo di sembrare monotono», sull'esigenza di «trovare prima le risorse», specificando che la sfida è «molto complessa». Su questo terreno la data da cerchiare in rosso è quella di lunedì 22 settembre, quando l'Istat pubblicherà la nuova edizione dei conti economici annuali: tra le variabili in gioco, ancora una volta, c'è il solito Superbonus, perché dalle nuove cifre dell'istituto di statistica si capirà l'utilizzo dei crediti d'imposta nel 2024 e le sue conseguenze sul debito di quell'anno e dei successivi.

In ogni caso, le parole di Leo animano la discussione politica e non solo. Dal presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri arriva un ap-

prezzamento che suona allo stesso tempo come una rivendicazione: «Bene l'apertura di Leo sulla proposta di Forza Italia sul taglio Irpef», dice. E la sottosegretaria all'Economia Sandra Savino, anche lei da Fi, ha aggiunto: «L'abbassamento delle tasse è da sempre una priorità di Forza Italia e oggi è al centro del lavoro del Governo». All'leggerimento fiscale sul ceto medio e messa a regime dell'Ires premiale sono prioritari anche per i commercialisti, come ha sottolineato il presidente Elbano de Nuccio (articolo in pagina).

Gli effetti reali della manovra sulle tasche dei contribuenti Irpef deriveran-



no da due fattori. Il primo è rappresentato appunto dalla possibilità effettiva di portare la nuova aliquota del 33% fino a 60mila euro di reddito, senza fermarsi invece a quota 50mila come prevede l'ipotesi più leggera. La strada numero uno richiederebbe circa 5 miliardi all'anno secondo i calcoli più aggiornati, mentre per l'opzione B basterebbero poco meno di 3 miliardi. Sui conti finali potrebbe però incidere, e questo è il secondo fattore, anche un eventuale nuovo intervento sulle detrazioni, sulla falsariga di quanto accaduto nel 2024 per i redditi oltre i 50mila euro (taglio forfettario di 240 euro per sterilizzare l'effetto della riduzione a tre aliquote), oppure con una rimodulazione del tetto alle spese detraibili introdotto dalla manovra 2025 oltre i 75mila euro di reddito e in base al numero dei componenti della famiglia.

Al netto di tutto questo, un'aliquota al 33% fino a 60mila euro dividerebbe in due la platea dei contribuenti. Per gli oltre 9 milioni di contribuenti che oggi dichiarano tra i 28 e i 50mila euro il taglio Irpef oscillerebbe tra i 40 e i 440 euro all'anno. Molto più forte sarebbe l'impatto per i 940mila italiani che hanno un reddito compreso tra 50 e 60mila

euro e che si vedrebbero ridurre l'aliquota di 10 punti rispetto all'attuale 43 per cento. In questo caso il taglio arriverebbe a valere fino a 1.640 euro all'anno, ossia poco meno di 137 euro al mese. E lo stesso effetto si replicherebbe per i 2,1 milioni di titolari di dichiarazioni con reddito superiore a 60mila euro annuo: proprio per questo è possibile, come accennato, che si decida di introdurre un meccanismo compensativo, anche per evitare di dedicare risorse agli sconti per i redditi più alti.

L'intenzione dichiarata dal Governo è infatti quella di concentrarsi sul «ceto medio»; e la sua più importante ricaduta pratica sarebbe quella di restituire, almeno in parte, una quota del fiscal drag gonfiato dall'inflazione di questi anni (oltre 23 miliardi di maggior gettito secondo le stime fondate sui calcoli dell'Upb), in particolare a quella fetta di contribuenti che, dichiarando più di 40mila euro all'anno, non ha potuto godere del taglio al cuneo contributivo trasformato in chiave fiscale dall'ultima manovra; e che, da 50mila euro in su, gode il discutibile privilegio di condividere la stessa aliquota marginale con i milionari.

L'altro pilastro del piano taglia tas-

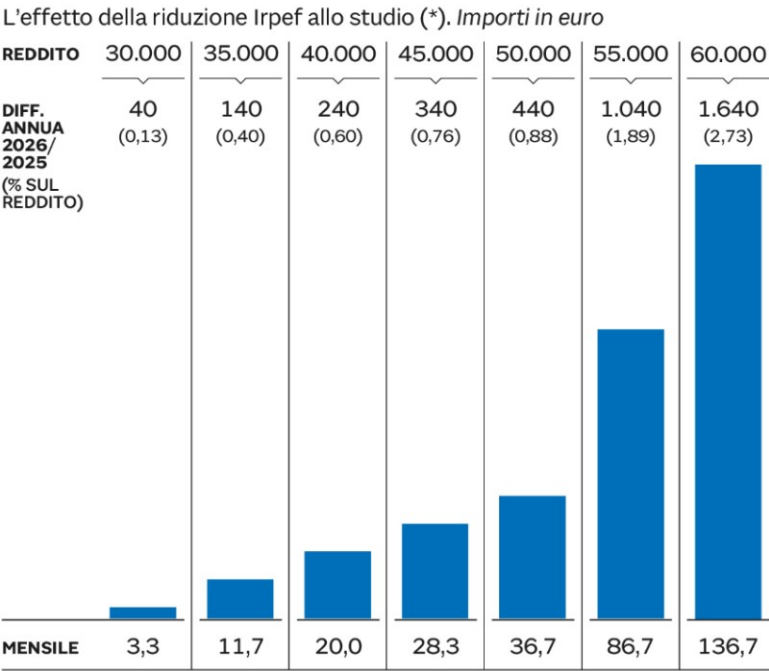
se del Governo riguarda l'imprese. Nel menù, ma sempre compatibilmente con le risorse, c'è il tentativo di stabilizzare e rendere meno agevole il calcolo dell'Ires premiale, l'abbattimento di aliquota al 24% al 20% per le imprese che effettuano investimenti e assumono. Per ora la misura è limitata al 2025. Come spiegato da Leo «la riduzione dell'aliquota è legata a un aspetto che attiene al reddito, mentre l'investimento deve comportare l'accantonamento dell'utile, e poi 30% di questo utile accantonato deve essere destinato all'investimento. Quindi assistiamo a una asimmetria tra quella che è la disciplina di riduzione della tassazione e quella che è la tipologia dell'investimento, una cosa è il reddito e una cosa è l'utile». Quindi, ha aggiunto il vicesegretario, «l'obiettivo è appunto quello di allineare questi due componenti quindi reddito su reddito e non reddito su utile» sulla scia di quanto prevede la delega fiscale. I margini di intervento ci sono per apportare miglioramenti come pure «verificare un pochino alcuni alcune precondizioni che attengono per esempio ai dipendenti, alla cassa integrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30mila

IL NUMERO
Professionisti e contribuenti che si sono registrati per poter assistere ai lavori del convegno di Speciale Telefisco 2025

Il possibile impatto



(*) Con seconda aliquota ridotta dal 35 al 33% ed estesa ai redditi fino a 60mila euro lordi

IMAGOECONOMICA



Mef. Il viceministro Maurizio Leo

L'EVENTO

Laboratorio in Fiera sulla scuola digitale

Intelligenza artificiale, realtà immersiva e nuovi spazi per l'apprendimento: lunedì prossimo, all'Auditorium Apulia Digital Lab della Fiera del Levante, si terrà "Dalla Teoria alla Pratica", incontro dedicato alla trasformazione digitale nella scuola. Promosso da Meta con la collaborazione di Its Academy Apulia Digital, l'evento riunirà dirigenti scolastici, docenti e studenti per esplorare soluzioni tecnologiche applicate alla didattica e alla formazione tecnico-professionale.



Mobilità, arte e turismo Gli **Its** e i nuovi orizzonti per i giovani pugliesi

Ecco gli indirizzi degli istituti di alta specializzazione

Per gli Istituti tecnologici superiori Academy (Its), settembre e ottobre sono i mesi più caldi, perché scadono i termini per iscriversi alle selezioni utili a «staccare il biglietto» per buona parte dei percorsi biennali o triennali al via nel 2025. Gli Its sono scuole di alta specializzazione tecnica e tecnologica, con il 35% delle ore di stage in aziende e il 60% con docenti esperti del settore. Istituite nel 2010, sono strettamente connesse al sistema produttivo e sono un segmento della formazione terziaria alternativo all'università. Gli iscritti selezionati in Puglia accedono ai corsi gratuitamente, in quanto gli Its sono finanziati, per ora, soprattutto con fondi pubblici, tra cui Fesr, Fse+, Pnrr, del Ministero Istruzione e Merito (Mim) e regionali. La Puglia, riporta il monitoraggio 2025 pubblicato a febbraio scorso da Indire su incarico del Mim, oggi conta 10 Fondazioni, due nell'area «Mobilità sostenibile», e una per tutte le altre

aree, ossia Efficienza energetica; Nuove tecnologie della vita; Tecnologie innovative per beni e attività culturali – Turismo; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; e Nuove tecnologie per il made in Italy, che include le sotto-aree Servizi alle imprese e Sistemi agro-alimentare, meccanica e moda. Manca solo il Sistema casa, ma ancora per poco.

Il taglio del nastro per l'unesima Fondazione sembra vicino, ultimo tassello per coprire tutte le 10 aree tecnologiche ritenute strategiche a livello nazionale per lo sviluppo economico e la competitività. Nel 2023, le Fondazioni hanno chiuso 38 percorsi (su 450 nel Paese). Su 1.213 iscritti, 761 si sono diplomati (il 62,7% contro il 72,6% a livello nazionale) e 612, ossia l'80% (in Italia l'84%), hanno trovato occupazione a un anno dal diploma. La Puglia, secondo il monitoraggio, è sesta in Italia per efficacia dell'offerta formativa e impatto occupazio-

nale dei percorsi Its.

Nella classifica dei singoli corsi, spiccano in particolare quelli degli Its «Turismo, beni, attività culturali e artistiche» e «Cuccovillo - meccatronica». Il primo, si impone soprattutto con il corso «Deep&digital tourism management», salito sul secondo gradino del podio nazionale e al primo posto nella sua area tecnologica; e con il percorso «International hospitality and tourism management 4.0», al 16° gradino del podio nazionale e al quinto nella relativa area tecnologica.

Pure il Cuccovillo si distingue con più percorsi, tra cui «High technician Bari 4.0» (al 12° posto in assoluto e al 5° nella sua area tecnologica) e «Meccatronico per dispositivi biomedicali» (al 30° posto in assoluto e al 14° nella graduatoria d'area). Ma anche gli Its Apulia Digital, Logistica e Agroalimentare gravitano nelle parti alte delle due classifiche.

Giuseppe Daponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cosa sono



Gli Its sono scuole di alta specializzazione e tecnica e tecnologica, con il 35% delle ore di stage in aziende e il 60% con docenti esperti del settore. Sono state istituite nel 2010. Puntano a nuovi talenti del Sud



Le strutture

Gli Its, istituti di alta eccellenza, sono strutture sulle quali la Puglia punta moltissimo soprattutto per aiutare i giovani a restare al Sud. Un progetto innovativo e competitivo

TOUR del GUSTO

Grano duro, a Bari la conferenza

Quattro giorni di incontri e dialogo dedicati alla filiera della pasta, alle sue imprese e alla ricerca

● Sostenibilità, sicurezza alimentare e cambiamenti climatici. Si affronteranno questi temi, per la prima volta a Bari, nella quinta edizione della conferenza mondiale sul grano duro, dedicata alla filiera della pasta, alle sue imprese e alla ricerca.

L'appuntamento è dal 24 al 27 settembre, con quattro giorni di incontri e dialogo in cui l'industria del settore, le aziende, gli scienziati e i ricercatori, il mondo politico e le istituzioni internazionali lavoreranno per far crescere e migliorare uno dei comparti principali dell'agroalimentare mediterraneo e globale. Con l'Italia sempre al centro dell'interesse della comunità internazionale e dell'industria di settore, un hub di idee e progettualità grazie all'avanguardia delle sue ricerche scientifiche, l'unicità della dieta mediterranea e una secolare tradizione pastificia, simbolo del Made in Italy nel mondo. Sono i grandi temi e le sfide di "From Seed to Pasta 5. A Sustainable Durum Wheat Chain for Food Security and Healthy Lives", che avrà due grandi filoni di interesse: la ricerca scientifica, con al centro gli studi più all'avanguardia sul genoma del grano duro, e l'innovazione nel mondo delle imprese. L'intenso programma partirà mercoledì 24 settembre: dopo i saluti di Roberto Tuberosa, professore emerito di Genetica Agraria dell'Università di Bologna e di Agata Gadaleta, docente e ricercatrice nella stessa materia all'università di Bari "Aldo Moro", i lavori si concentreranno sul tema del miglioramento genetico del grano duro nell'era 5.0.

Giovedì 25 settembre, invece, andrà in scena il confronto diretto tra ricerca e impresa, a partire da una sessione spe-

ciale con la tavola rotonda "Innovative Approaches from the Industry", moderata da Roberto Ranieri di Open Fields. Tra i relatori, anche Paolo De Castro, docente di economia e politica agraria all'Università degli Studi di Bologna, ex ministro dell'Agricoltura e già parlamentare europeo, e Margherita Mastromauro, imprenditrice e presidente dei pastai italiani di Unione Italiana Food. L'appuntamento conclusivo di sabato 27 settembre, infine, sarà con il futuro e la cooperazione internazionale del settore: un incontro tecnico consoliderà collaborazioni e progettualità future, laddove il dialogo virtuoso tra ricerca e industria resterà centrale per definire strategie a lungo termine, nuove opportunità e sfide cruciali.

«Le sfide future richiederanno sempre più coesione, visione e capacità di fare sistema, all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità - ha detto Margherita Mastromauro, presidente dei pastai di Unione Italiana Food - Per questo, è importante rafforzare la competitività del comparto, valorizzare l'autenticità del Made in Italy, condividere un impegno comune per preservare e promuovere l'eccellenza produttiva della nostra filiera». «Il grano duro rappresenta un asse strategico della nostra filiera agroalimentare e, più in generale, della dieta mediterranea, che è insieme patrimonio culturale, eccellenza produttiva e modello di sostenibilità - ha aggiunto Paolo De Castro, Presidente Nomisma - "From Seed to Pasta 5" è un'occasione preziosa per rafforzare il dialogo tra ricerca e industria, valorizzare l'innovazione come leva per la competitività e affrontare insieme le sfide globali del cambiamento climatico, della sicurezza alimentare e della tracciabilità».

[b.pol.]



PASTA

L'appuntamento è dal 24 al 27 settembre



BIENNIO
2025/27

FUTURA

CONVENZIONE LA SCUOLA
PER L'UTILIZIO DI DOMINIO
ECONOMICO DIGITALE

EUROPEAN UNION
EUROPEAN COMMISSION
ERDF - FESF

REGIONE PUGLIA
REGIONAL DEVELOPMENT
FUND - FESF

PUGLIA



Corso post diploma gratuito

Developer

Sviluppatore software

JAVA / DATA BASE / C# / CLOUD

**APULIA
DIGITAL**

ITS ACADEMY

SEDE DI

FOGGIA E CARPINO

**BORSE DI STUDIO
FINO A 6000 EURO**

ISCRIVITI ORA
www.apuliadigital.it